



La Consob multa
i vertici Bpm
sul convertendo

(Gualtieri a pag. 17)

CONSOB HA RISCONTRATO GRAVI IRREGOLARITÀ NELLA DISTRIBUZIONE AI CLIENTI DEL BOND

Vertici Bpm multati sul convertendo

Gli sportellisti della banca avrebbero modificato il profilo di rischio dei clienti e adottato prassi commerciali scorrette. Sanzioni salate al dg Chiesa, al predecessore Dalu e al responsabile della compliance Venturini

DI LUCA GUALTIERI

Apochi giorni dalla nomina arriva una tegola pesante su Enzo Chiesa, direttore generale della Popolare di Milano, e sul suo predecessore Fiorenzo Dalu. Consob ha multato i due banchieri con sanzioni da 175 mila euro a testa, assieme al responsabile della compliance Ivano Venturini, che dovrà invece versare una somma di 27.600 euro. La commissione presieduta da Giuseppe Vegas ha riscontrato «condotte illecite di gravità estremamente elevata» nel collocamento allo sportello del prestito convertendo 2009-2013 da 459 milioni (sottoscritto per 170,7 milioni). Si trattava di uno strumento atipico che, oltre a essere illiquido, era anche molto rischioso per gli acquirenti. Secondo quanto emergeva del prospetto, la probabilità di ottenere un rendimento negativo era pari al 68,5%, con un valore finale dell'investimento stimabile in circa 59 euro (dai 100 originali), mentre la probabilità di un rendimento positivo e superiore a quello di un'attività finanziaria priva di rischio (per esempio un titolo di Stato) era pari al 24,3% con un valore dell'investimento finale stimabile in circa 162 euro. Dopo scarse adesioni da parte degli istituzionali, Bpm iniziò a collocare il bond alla clientela

privata. Secondo Consob, però, i dipendenti avrebbero «invertito l'ordine logico da seguirsi per la valutazione» del profilo di rischio della clientela, rendendolo «una variabile dipendente dalla necessità di rendere consigliabile» il convertendo. Insomma, anziché valutare il profilo di rischio e poi verificare se il convertendo era adatto, si è attribuito al cliente un profilo di rischio idoneo a rendere acquistabile l'obbligazione. Inoltre la Consob ha accertato «l'assenza di meccanismi idonei a ricostruire correttamente» da chi sia partita l'idea di sottoscrivere il convertendo: se da una proposta della banca o da un'iniziativa del cliente. Infine, il prodotto è stato proposto «come in sostanza liquido», nonostante «l'evidente natura illiquida» di un titolo «non quotato su un mercato regolamentato o su un Mtf, né accompagnato da altri accorgimenti diretti a garantirne il pronto smobilizzo a condizioni di prezzo significative».

Nel settembre 2009 Consob aveva indirizzato a Bpm un richiamo formale dopo un attento lavoro ispettivo. In una verifica successiva, però, la Commissione si era resa conto che nulla era cambiato. Per questo nel dicembre 2009 è arrivato un provvedimento ingiuntivo con cui Consob minacciava di bloccare il collocamento. Ieri, un anno e mezzo dopo quei fatti, sono arrivate le multe per i tre alti dirigenti della popolare. (riproduzione riservata)